



## SETTIMANA 9 - 16 giugno 2024

### EUCARISTIA

**Domenica 9 X Dom Ordinario** Gn 3,9-15; Sal 129; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,22-30

**Domenica 16 XI Dom Ordinario** Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34

### Avvisi della settimana e oltre

**Domenica 9 X Domenica del Tempo Ordinario** - S. Messe ore 10 e 19  
Alla messa delle 10.00 consegna delle magliette agli animatori di E.R. 2024  
Al termine della messa delle 10.00, nel parco della parrocchia, momento di ricordo e preghiera per Daria Rotaru, a un anno dalla sua scomparsa.

**Lunedì 10** ore 20.45, CPAE

**Da giovedì 13 a sabato 15** sono sospese le messe feriali a Bazzano

**Domenica 16 XI Domenica del Tempo Ordinario - S. Messe ore 10 e 19**  
**Dalle 16.30**, presso la parrocchia di Monteveglio, **Assemblea della Zona Pastorale Valsamoggia**.  
L'Assemblea sarà occasione per un bilancio e confronto sulle attività svolte nell'anno pastorale 2023-24 e per raccogliere nuove proposte per il prossimo.  
Al termine, seguirà un momento conviviale. Chi viene da Bazzano, è invitato a portare cibo salato.

#### Raccolta pro-Terra Santa

Dal 13 al 16 giugno don Tommaso e don Franco parteciperanno al pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi di Bologna in Terra Santa.  
Le offerte raccolte alle messe di domenica 9 giugno saranno consegnate dai nostri preti alle comunità dell' Terra Santa

#### Raccolta alimenti di domenica 2 giugno

Domenica scorsa, in tutte le parrocchie della Zona Pastorale sono stati raccolti complessivamente 174 litri di olio di oliva + 40 kg di altri generi, oltre ad offerte in denaro per 420 €  
Tutte le famiglie assistite dalle Caritas parrocchiali potranno ricevere una bottiglia di olio.  
GRAZIE DAVVERO A TUTTI PER LA GENEROSITA'

### S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

<b>DO</b> <b>9</b>	Chiesa par	10:00	Casalini Gualtiero e Bonucchi Renata; Francesco Sekere e Ida Mandelli; Di Paolo Giuseppe
	Chiesa par	19:00	
<b>Lu</b> <b>10</b>	Pellicano	17:00	
<b>Ma</b> <b>11</b>	Oratorio	18:30	Maria Degli Esposti e Rino Galassi; Fam Gandolfi; Stefani Nestore; Vitali Carlo; Natalina Maria; Fam. Zoni
<b>Me</b> <b>12</b>	Pellicano	17:00	

<b>Gi</b> <b>13</b>	Oratorio	18.30	NON C'È LA S. MESSA
<b>Ve</b> <b>14</b>	Ospedale	17:00	NON C'È LA S. MESSA
<b>Sa</b> <b>15</b>	Oratorio	10:00	NON C'È LA S. MESSA
<b>DO</b> <b>16</b>	Chiesa par	10:00	Fam. Franchini; Cosa Maria Elisabetta; Fam. Lamandini, Arrighi, Passerini; Rinaldi Adriano e Roberta
	Chiesa par	19:00	

### SPES NON CONFUNDIT

13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

14. Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni. Un pensiero particolare rivolgo *ai nonni e alle nonne*, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

15. Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

#### **Appelli per la speranza**

16. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che *i beni della Terra* non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno. Penso in particolare a coloro che mancano di acqua e di cibo: la fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza. Rinnovo l'appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». Un altro invito accorato desidero rivolgere in vista dell'Anno giubilare: è destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di *condonare i debiti* di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia, aggravata oggi da una nuova forma di iniquità di cui ci siamo resi consapevoli: «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi». Come insegna la Sacra Scrittura, la terra appartiene a Dio e noi tutti vi abitiamo come «forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Se veramente vogliamo preparare nel mondo la via della pace, impegniamoci a rimediare alle cause remote delle ingiustizie, ripianiamo i debiti iniqui e insolubili, saziamo gli affamati.

(5. Continua)